

Approfondimento

Interrogazioni a risposta orale al Senato nn. 3-01170 e 3-01173 sul tema dello sconto in fattura per interventi di riqualificazione energetica

In Aula del Senato sono state presentate **discusse**, tra le altre, alcune **Interrogazioni a risposta orale** ([3-01170](#), primo firmatario Sen. Gianni Pietro Girotto (M5S) e [3-01173](#), primo firmatario Sen. Alan Ferrari (PD) in cui viene chiesto al Ministro dello Sviluppo economico quali iniziative, anche normative, intenda adottare al fine di risolvere le problematiche derivanti dall'articolo 10 del DL Crescita sullo sconto in fattura per interventi di riqualificazione energetica.

Nelle **Premesse** degli Atti di controllo viene, tra l'altro, evidenziato che:

Interrogazione 3-01170

-“l'articolo 10, commi da 1 a 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (cosiddetto decreto crescita), introduce la possibilità per il soggetto che sostiene le spese per gli interventi di cui agli articoli 14 e 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, rispettivamente interventi di efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico, di ricevere, in luogo dell'utilizzo della detrazione, un contributo anticipato dal fornitore che ha effettuato l'intervento, sotto forma di sconto sul corrispettivo spettante (cosiddetto sconto in fattura)”;

-“detto contributo è recuperato dal fornitore sotto forma di credito d'imposta, di pari ammontare, da utilizzare in compensazione, in 5 quote annuali di pari importo, senza l'applicazione dei limiti di compensabilità. I fornitori che hanno effettuato le due tipologie di intervento a loro volta hanno facoltà di cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi. Con ulteriore modifica, analoga facoltà è stata concessa ai beneficiari di detrazioni per interventi di realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici, con installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia, nonché ai relativi fornitori”;

-“anche **l'Autorità garante della concorrenza e del mercato**, nella segnalazione a Governo e Parlamento del 17 giugno 2019, **ha evidenziato che la norma, nella sua attuale formulazione, appare suscettibile di creare restrizioni della concorrenza nell'offerta di servizi di riqualificazione energetica a danno delle piccole e medie imprese**, favorendo i soli operatori economici di più grandi dimensioni. Il nuovo sistema di incentivazione fiscale per i lavori di efficientamento energetico introdotto dal decreto crescita, di particolare appetibilità per la domanda, si pone, in ragione delle modalità prescelte per il trasferimento dei crediti fiscali dai soggetti aventi diritto ai fornitori, quale meccanismo realmente fruibile solo dalle imprese di grande dimensione, che risultano le uniche in grado di praticare gli sconti corrispondenti alle detrazioni fiscali senza confronti concorrenziali, potendo compensare i correlativi crediti d'imposta in ragione del consistente volume di debiti fiscali, godendo anche di un minor costo finanziario connesso al dimezzamento da 10 a 5 anni del periodo di compensazione del credito d'imposta”;

Interrogazione 3-01173

-“la filiera delle imprese della riqualificazione energetica e della ristrutturazione del patrimonio immobiliare a uso residenziale, che è riuscita in questi anni a sostenere l'occupazione nel nostro Paese, ha immediatamente evidenziato le difficoltà economiche e finanziarie, per molti insostenibili, a cui è soggetta a seguito dell'approvazione delle suddette disposizioni”;

-“**tutte le associazioni di categoria hanno espresso un parere fortemente contrario** alle modifiche introdotte dal decreto crescita in materia di incentivi per gli interventi di efficienza energetica, considerando questa nuova modalità non solo un aggravio burocratico per l'utilizzo degli incentivi ma anche **un ostacolo alla libera concorrenza, con l'effetto di creare un danno alle imprese della filiera delle costruzioni**”;

Risposta del Governo

Il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli ha **evidenziato in risposta**, in particolare, che:

- **"l'ecobonus**, ad oggi uno dei principali meccanismi incentivanti per attivare investimenti nell'ambito dell'efficienza energetica in edilizia, **ha stimolato investimenti in un quadriennio per più di 16 miliardi di euro e sono oltre 35 negli ultimi dieci anni"**;

-**"lo spirito della norma (art. 10 DL Crescita) era quello di continuare ad intervenire per creare questi risultati, ma certamente ha prodotto un risultato negativo su una parte di attività produttive**, che peraltro è quella prevalente nel nostro Paese, perché sappiamo benissimo che il nostro tessuto produttivo è costituito prevalentemente da **piccole, mini e micro imprese** (più del 94 per cento della nostra capacità produttiva arriva da imprese che hanno meno di 50 dipendenti)";

-**"la norma ha causato questo problema per due motivi principali. Il primo motivo è che i grossi gruppi, quando si parla di interventi singoli su edifici, come ad esempio il montaggio di impianti fotovoltaici, riescono ad applicare un prezzo inferiore rispetto alla piccola impresa, che ha meno ordinativo e meno organizzazione aziendale. Il secondo motivo, ovviamente, è la capienza fiscale, cioè la detrazione in più anni ha un effetto, lo sconto in fattura un altro: l'impresa si trova in assenza di liquidità immediata e quindi, ovviamente, le piccole e medie imprese si sono trovate in difficoltà"**;

-**"c'è quindi l'esigenza evidente di modificare il testo"**;

-**"io ritengo che ci sia bisogno di un ragionamento che ci porti, alla legge di bilancio, a trovare anche gli strumenti finanziari di accompagnamento della modifica della norma. Sono altresì convinto, come ho detto dal primo giorno dell'insediamento del Governo, di dover sentire i diversi portatori di interesse, quindi tutte le associazioni di categoria dei diversi settori. Oggi pertanto dico che dobbiamo attivare un tavolo di confronto per arrivare alla soluzione migliore, perché la ratio della norma e lo spirito con cui è stata adottata non erano negativi: **probabilmente, la scarsa interlocuzione ha condotto ad un risultato negativo.** Decidiamo invece la soluzione migliore assieme alle associazioni di categoria. Dopodiché, per la legge di bilancio c'è anche il percorso parlamentare..... Noi certamente, come Governo, **avanziamo le nostre proposte, ma ascolteremo anche quelle del Parlamento"**.**

link all'Interrogazione n. [3-01170](#)

link all'Interrogazione n. [3-01173](#)

[link alla risposta in Aula](#)